

basilica di Padova, I giovani socialisti del Circolo giovanile socialista *Carlo Marx* di Padova in vista di una grande manifestazione, di carattere non solo religioso, ma anche politico-clericale, avevano limitato la loro richiesta alla affissione di alcune striscie, portanti detti, in prosa e in versi, delle maggiori glorie del pensiero e della civiltà italiana, di Carducci, di Garibaldi, di Mameli, ed anche di Victor Hugo. Il commissario di pubblica sicurezza Guastalla una prima volta ha rimandato questi giovani, e la seconda ha vietato l'affissione dei manifesti ed ha trattato anche inurbano questi giovani, li ha minacciati ed ha detto loro che, se una striscia sola fosse stata affissa, egli li avrebbe fatti arrestare tutti.

È a sapersi che la cittadinanza padovana è così gentile, che in città sono possibili contemporaneamente manifestazioni di vario genere, senza che accada il più piccolo inconveniente. Per esempio, in ottobre il vescovo di Padova aveva organizzata un'altra grandiosa manifestazione clericale, e i popolari di Padova organizzarono una contro dimostrazione, entrambi ebbero luogo senza il più piccolo incidente. Vi sono state processioni, cortei e comizi simultanei senza dar luogo ad alcun inconveniente. Adunque nemmeno sotto il pretesto dell'ordine pubblico l'autorità di pubblica sicurezza poteva fare quello, che ha fatto.

Ma vi è di più; mentre l'autorità di pubblica sicurezza teneva il contegno che dissi con i giovani socialisti, che non chiedevano niente altro, se non ricordare il pensiero dei nostri grandi, contemporaneamente ad una manifestazione clericale, si adoperava in tutti i modi, specialmente lo stesso commissario Guastalla, perchè la manifestazione clericale riuscisse quanto più grandiosa era possibile, tanto è vero che con altro arbitrio il commissario Guastalla ordinava la chiusura dei negozi e delle baracche, posti nelle strade per cui doveva passare la processione. Questo dimostra che l'autorità di pubblica sicurezza, che oggi ha l'approvazione del Governo, ne ha interpretato completamente il pensiero, e dimostra che il Governo anche in queste manifestazioni di non grandissimo conto, dà prova della propria dedizione alla Chiesa. (*Rumori*).

Il che dimostra pure che da questa politica del Governo, vecchi e giovani socialisti debbono trarre maggior lena per una

maggiore e più intensa propaganda anti-clericale. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Verrebbero ora le seguenti due interrogazioni:

Fraccacreta e Zaccagnino, al ministro dei lavori pubblici, « sul bisogno imprescindibile di provvedere la stazione ferroviaria di Ripalta (Foggia) di un piano caricatore con relativa tettoia, allo scopo di garantire dalle intemperie le considerevoli quantità di granaglie che, in ogni tempo, ivi si accumulano per le spedizioni »;

Fraccacreta e Zaccagnino, al ministro dei lavori pubblici, « sull'assoluta necessità di costruire una nuova stazione ferroviaria a Chienti-Serracapriola, in vista del relativo importantissimo e sempre crescente sviluppo del traffico ».

Non essendo presente l'onorevole Fraccacreta, queste interrogazioni s'intendono ritirate.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Montauti, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se non creda conveniente fare modificare l'orario nel tratto Viareggio-Pisa per togliere l'attuale inconveniente di lasciare Torre del Lago, frequentata stazione estiva, dalle 9.52 del mattino fino alle 18.26 per 9 ore senza nessuna comunicazione con Pisa ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. È giusto riconoscere che la lacuna lamentata dall'onorevole Montauti può riuscire di danno, alla stazione di Torre del Lago. L'Amministrazione ferroviaria si sta occupando di rimediare a questa condizione di cose: l'ufficio compartimentale ha già dato parere favorevole, e tra giorni il Consiglio di amministrazione dovrà decidere intorno alla richiesta fermata, specialmente nella imminenza della stagione estiva. Ritenga dunque l'onorevole Montauti che il desiderio da lui manifestato, trovandosi equo e ragionevole, potrà facilmente tra breve essere accolto.

PRESIDENTE. L'onorevole Montauti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MONTAUTI. Se io mi devo dichiarare soddisfatto della risposta datami dall'onorevole sottosegretario di Stato, sento però il dovere di dovermi lagnare della ragione che ha provocato la mia interrogazione.

Lasciare un paese di 4 mila abitanti, stazione balneare molto frequentata, con la